



Mensile della
Comunità Pastorale
di Fiorenzuola d'Arda

Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasanfiorenzo@gmail.com

N. 3
del 6 marzo 2025
Anno LXXXI

Il prossimo numero
uscirà
il 10 aprile 2025

Supplemento a
"Il Nuovo Giornale"
Settimanale della Diocesi
di Piacenza-Bobbio
n. 8 del 6 marzo 2025

Poste Italiane S.p.A. -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, CN/PC.

Aut. Trib. di Piacenza
n. 4 - giugno 1948

Direttore Responsabile
Davide Maloberti

Direzione:
via Vescovado, 5 - Piacenza
Tel. 0523.325995
Fax. 0523.384.567
e-mail:
redazione@ilnuovogiornale.it

In redazione:
Don Giuseppe Illica,
don Giovanni Vincini,
don Omar Bonini,
Franco Ceresa,
sr Angiolina Rossini.

Computer grafica:
Franco Ceresa.

Idea grafica:
Giovanna Mathis

Stampa:
Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma, 200
27024 Cilavegna (PV)

DOPO LA MESSA INTRODUTTIVA L'INCONTRO CON UN CONSIGLIO PASTORALE APERTO SCENDI IN CAMPO E... BUONA PARTITA!

Il cantiere sinodale "Adulti" di fronte alle nuove sfide e alla responsabilità educativa

Nell'incontro di apertura della Visita Pastorale, è stata presentata la Comunità, con le sue risorse e criticità. Gli adulti hanno trasmesso al Vescovo la riflessione condivisa dai componenti dei vari gruppi, riconoscendo quali risorse: varietà di carismi, fede che si fa esperienza, testimonianza e servizio, unità spirituale; quali criticità: rischio dello sconforto per essere minoranza e senso di inadeguatezza, il fare tanto ma non sempre insieme e a volte senz'anima, la necessità di discernimento; quali prospettive future: far crescere la vita spirituale dei membri della comunità e sentirsi parte di un progetto comune. Successivamente la discussione si è allargata a tutta la Comunità con gli interventi da parte dei presenti.

Il Vescovo, in risposta alle tante sollecitazioni ricevute, ha sottolineato alcuni punti cruciali per la vita delle comunità parrocchiali. In primo luogo, ha riconosciuto l'importanza della discussione sulla comunità pastorale, immaginando un'unità tra realtà diverse come Fiorenzuola e le piccole comunità vicine. Ha posto l'accento sul fatto che Fiorenzuola deve essere vista come un'unità pastorale che si preoccupa di mantenere vive anche le realtà più piccole, in cui siano le comunità stesse ad attivarsi e non chi vi presta servizio.



Il Vescovo Adriano durante l'omelia con cui ha aiutato a vivere nella fede la Visita Pastorale.

Si è mostrato interessato al "cantiere adulti" incoraggiando la ricerca di nuove strade per coinvolgere gli adulti, con particolare attenzione anche ai giovani adulti. Occasioni come le preparazioni ai battesimi e matrimoni sono preziose opportunità per stimolare i cammini di fede. Inoltre, ha sottolineato l'importanza di cogliere la domanda di spiritualità della gente, ricordando che ognuno ha qualcosa di proprio nella rivelazione di Cristo. Le persone hanno domande sull'esistenza e la comunità deve provare ad affiancarle, senza giudicare la loro ricerca e senza cadere nello sconforto e nella stanchezza.

Un altro punto fondamentale è stato il richiamo

alla consapevolezza che la situazione attuale richieda un cambiamento di mentalità. Ha sottolineato quanto ci si trovi oggi in un tempo di semina, in cui è necessario seminare abbondantemente, riconoscendo alla parrocchia le risorse necessarie a rispondere alle tante domande ed evidenziando quanto la relazione personale diventi sempre più decisiva, senza essere prerogativa di nessuno, invitando a rispondere con l'offerta di relazione a chi chiede alla parrocchia servizi.

Ha riconosciuto le sfide nel coinvolgimento dei giovani, dove i problemi devono essere visti come parte di un cammino, sottolineando quanto non siano importanti tanto i numeri quanto la qualità delle



Nella chiesa Scalabrini la celebrazione eucaristica di apertura e di propiziazione.

relazioni e dell'accompagnamento. Anche i giovani sono in ricerca e la comunità deve essere pronta ad intercettare le loro domande, senza stancarsi di proporre. È importante che i giovani vedano scelte adulte, anche attraverso figure guida che possano anche porsi come ponte tra i vari sacerdoti che possono susseguirsi.

Un tema importante è stato anche la transizione della figura del prete. Ha sottolineato come cambierà l'idea del sacerdote, con cui anche i preti giovani stanno facendo i conti, e che il laicato deve trovarsi pronto. Si tratta di crescere nella comunione, creando leader che non si sostituiscano ai preti, ma che svolgano il loro servizio, temporaneo,

nel rispetto della guida del parroco. "È importante formarsi alla corresponsabilità dentro la Chiesa".

Infine ha ribadito come la cosa più bella sia incontrare le persone, sottolineando la necessità di adattarsi ai cambiamenti, di collaborare e di mettere a frutto le risorse che la comunità già possiede, puntando sulla relazione personale e sulla valorizzazione di tutti i membri della comunità.

In sintesi, gli interventi del Vescovo hanno delineato la visione di una comunità dinamica, consapevole delle sfide del presente ma aperta alla speranza e al cambiamento, che sappia camminare insieme e intercettare i bisogni spirituali di tutti.

Valeria Menta

La reciprocità della visita

NON È STATA UNA VISITA DI CORTESIA

Un numero intero dedicato alla Visita Pastorale del Vescovo Adriano, per raccogliere i segni di un passaggio

Anche se fosse stata solo una visita di cortesia, non sarebbe stata inutile. Visitare, o essere visitati, è sempre un atto importante, che lascia un segno, che smuove qualcosa sia in chi visita come in chi è visitato. Come sarebbe bello se ci visitassimo di più. Come sarebbe bello se ci accorgessimo sempre della bellezza del dono di una visita. Proprio pochi minuti fa una mamma è venuta a prendere sua figlia dopo il catechismo e aveva il compito anche di accompagnare l'amica della figlia; quando questa ha scoperto che sarebbe rimasta per un po' a casa dell'altra, le si sono illuminati gli occhi e ha fatto letteralmente i salti di gioia. Forse non abbiamo fatto i salti di gioia nella settimana che il vescovo Adriano ha passato con noi, ma durante la Messa di chiusura si sentiva una gioia palpabile. Fra un po' sapremo anche che cosa ha significato per il vescovo. Ma contiamo intanto che anche lui sia stato contento.

Dunque la visita ha funzionato, per il fatto stesso di essere una visita.

Se poi non è stata una semplice visita di cortesia, dobbiamo cercare anche altro. Ogni articolo di questo numero mette in evidenza



Il momento finale in Collegiata a smentire il disfattismo delle "chiese sempre più vuote".

qualcuna delle ricchezze che abbiamo colto. Non voglio togliere spazio e importanza a nessuno di coloro che hanno scritto. Voglio semplicemente dire brevemente quello che ho colto anch'io.

Dovendoci presentare al vescovo, abbiamo pensato e preparato con attenzione quello che volevamo dirgli. Non per fare bella figura, ma per essere sinceri e veri il più possibile. E questo ci ha aiutato a raccogliere e riconoscere quello che siamo, come comunità che sta chiarendo il suo cammino, come catechisti, come giovani, come piccole comunità

di campagna, come carità organizzata, come comunità che prega e celebra... e così abbiamo riscoperto che c'è davvero un progetto (o più progetti) e che non siamo poi così male.

I momenti di confronto con le associazioni sul tema del volontariato e dell'educazione, con il consiglio comunale e con il mondo del lavoro, ci hanno confermato che non siamo fuori dalla storia e che c'è voglia di dialogare sulla e con la nostra città e la realtà in cui viviamo da cristiani. È stata riconfermata anche una fiducia reciproca. Ci interessa camminare insieme. Dovremo vigilare per non dimenticarci di continuare a confrontarci in modo concreto. Tutti siamo qui per rendere più bella e più vera la nostra convivenza.

Per qualche giorno abbiamo pregato insieme con il vescovo, in modo semplice e quotidiano. Non abbiamo fatto cose "solenni". Non dobbiamo avere paura di pregare e di sostenere la nostra vita con la preghiera, la Parola e i sacramenti.

Adesso aspettiamo quello che il vescovo Adriano ha visto per il nostro futuro.

Don Giuseppe

ANDIAMO VERSO IL BELLO: LA QUARESIMA

La storia non si è fermata al 9 febbraio, giorno in cui il vescovo Adriano ha terminato la visita pastorale. Dobbiamo allora dare un piccolo spazio alla Quaresima che inizia il 5 marzo con le Ceneri, che ci apriranno il cammino verso la Pasqua (20 aprile).

Meteorologicamente stiamo andando verso il bello, anche se qualche sorpresa non mancherà, e questo è un po' un simbolo che aiuta il clima del cammino quaresimale, che porta appunto verso il bello e la gioia della risurrezione. Il cuore non è concentrato sul peccato, sulla penitenza, sulla croce, ma sulla risurrezione. La croce è parte della vita, ma è passaggio alla vita vera.

Dentro questo cammino in avanti, quest'anno vogliamo dire la parola GIOIA: una parola che ci è familiare, da quando abbiamo cominciato a leggere la lettera del Papa Evangelii Gaudium; quindi diciamo che il cammino quaresimale porta alla gioia.

La prospettiva temporale (40 giorni di Quaresima - quindi di penitenza - e 50 di risurrezione - quindi di gioia) potrebbe farci pensare che la gioia è sempre rimandata a "dopo". Un po' è vero, nel senso che non viviamo mai una gioia piena, che ce n'è sempre di più e meglio.

In realtà, non è tanto una questione di tempo; non vuol dire che la gioia sarà "alla fine". Perché allora non sarebbe mai. Penso piuttosto che la gioia a cui Gesù ci invita non è una gioia superficiale, di godimento immediato, senza impegno, senza dubbi e domande, senza nessun costo.

L'immagine che la Diocesi ci mette davanti (nell'interpretazione di Chagall) è quella del figlio più grande a cui il padre misericordioso dice "tutto quello che è mio è tuo", invitandolo alla festa per il fratello più piccolo tornato a casa. Vuol dire che la festa, la gioia, a cui è invitato lo impegna a perdonare il fratello, a riconoscere il padre come uno che gli ha sempre voluto bene, a continuare a lavorare in campagna ma con uno spirito nuovo: una festa e una gioia "impegnate".

Proviamo a vivere nella gioia dal primo giorno, il 5 marzo, quando saremo invitati al digiuno, all'astinenza dalle carni, alla cenere.

don Giuseppe

LA QUARESIMA 2025 è guidata dalla figura del PADRE MISERICORDIOSO, che ha due figli da "recuperare": quello che se ne va da casa in cerca di una libertà che non è capace di gestire e il maggiore che sta in casa come un salariato insoddisfatto. Entrambi i figli hanno bisogno di diventare tali. Il padre dice al più vecchio "tutto ciò che è mio è tuo". Vogliamo riscoprire la GIOIA di essere figli di Dio e fratelli tra di noi. Ecco la conversione da cercare in questo tempo prezioso.



Una grande opportunità formativa da riformare senza perderla LE RISORSE E LE DIFFICOLTÀ DEL CATECHISMO PARROCCHIALE

Utile momento di lettura della situazione con i catechisti e con il Vescovo

Nell'ambito della visita pastorale del Vescovo ha avuto parte rilevante il momento educativo a tutti i livelli, tra cui ovviamente anche la catechesi di bambini e ragazzi, di cui si è discusso nell'incontro pomeridiano con i catechisti di sabato 8 febbraio.

Don Giuseppe ha introdotto l'incontro facendo una breve panoramica della struttura dell'attività catechistica relativa ai bambini delle elementari e ai ragazzi delle scuole medie, ripresa poi più in dettaglio da alcuni educatori, uno per ciascuno anno dalla seconda elementare alla terza media.

Ciascuno ha brevemente esposto i dati numerici relativi a bambini/ragazzi frequentanti e ai loro catechisti, adulti e giovani, sintetizzando le principali attività inerenti la tematica di fondo trattata, sacramento o servizio, visto come dono di sé agli altri e come presa di coscienza delle varie realtà associative presenti nel nostro territorio che operano in tale settore.

Sono stati successivamente esposti alcuni punti di forza e alcune criticità inerenti il catechismo.

Tra i primi sono stati citati, ad esempio, il cospicuo numero di catechisti impegnati, anche se non facili da reperire, la collaborazione con associazioni e movimenti locali, la celebrazione liturgica domenicale differenziata per bambini e ragazzi, bene adattata alle loro esigenze e le numerose attività di supporto, in particolare nei periodi precedenti le principali festività, il buon coordinamento delle attività stesse grazie alla solerzia di ottimi responsabili e la scelta dell'incon-



Il gruppo dei catechisti con al centro il vescovo Adriano e il parroco don Giuseppe.

tro a cadenza settimanale.

Tra le principali criticità sono emerse la scarsa partecipazione di bambini/ragazzi alla liturgia domenicale, la fatica dei ragazzi nel riconoscere il ruolo educativo dei catechisti e il coinvolgimento, solo parziale, delle famiglie.

Ha quindi preso la parola il Vescovo, che ha anzitutto approvato la scelta fatta riguardo l'incontro di catechismo, più incisivo per la formazione dei fanciulli ed ha espresso il proprio apprezzamento a tutti i catechisti, in particolare ai giovani.

Riguardo le criticità prima esposte, ha osservato che alcune difficoltà sono obiettivamente delle fatiche, ma che non per questo ci devono scoraggiare.

Non c'è bisogno di fare grandi attività nell'ora settimanale di incontro, è catechismo anche visitare, ad esempio, il Verani o la Piccola Casa della carità o l'Emporio solidale, ovvero quello vissuto "sul campo", abbandonando quindi l'idea di un catechismo prettamente didattico.

Quanto al calo di attenzione, fenomeno peraltro

delle nostre parole e dei nostri insegnamenti. E' bene tenere il dialogo sempre aperto con tutti i genitori e coinvolgere in prima persona i bambini in attività come il coro o il gruppo dei chierichetti, in modo che svolgano un ruolo attivo nella liturgia.

Quanto poi alla scarsa partecipazione alla Messa festiva, il Vescovo ha osservato che l'iniziazione cristiana e la trasmissione della fede non sono di per sé opera di qualcuno, ad esempio i catechisti, ma della comunità cristiana nella quale si sono formati anzitutto i genitori dei bambini, che quindi partecipano e accompagnano i figli se a loro volta sono stati motivati.

Il breve tempo a disposizione, data la fitta agenda di impegni del Vescovo, si è rapidamente esaurito, ma le sue parole, improntate a una fondata fiducia, hanno infuso nei presenti una rinnovata motivazione del loro agire.

Silvana Biselli

Appuntamenti parrocchiali

05 marzo: Celebrazione delle Ceneri (digiuno e astinenza dalla carne)

08 e 09 marzo: campagna delle ARANCE a favore di Africa Mission

09 marzo: ore 10 -12: Ritiro per i ragazzi e i genitori di 1° e 2° media allo Scalabrini

11 marzo: ore 21,00 allo Scalabrini: momento di preghiera per giovani e adulti proposto e preparato dall'Azione Cattolica

19 marzo, ore 21,00 in Collegiata: FESTA DI SAN GIUSEPPE con la celebrazione eucaristica in cui pregheremo per tutti i papà

21 marzo, ore 21,00: 3° INCONTRO DI FORMAZIONE sulla Evangelii Gaudium guidato da don Adamo e da una coppia della Comunità Giovanni XXIII

21 - 23 marzo: Alla Bellotta, Ritiro spirituale per adulti con don Claudio Burgio

23 marzo: ore 17,00 allo Scalabrini: Conclusione del Corso per i fidanzati

28 - 30 marzo: a Bedonia ESERCIZI SPIRITUALI per i Giovani

30 marzo: Ritiro per i bambini e i genitori di 5° elementare allo Scalabrini

05 e 06 aprile: PELLEGRINAGGIO a piedi da Mareto a Santa Franca

06 aprile: Ritiro per i bambini e i genitori di 4° elementare allo Scalabrini

11 aprile - ore 20,30: VIA CRUCIS partendo dalla Chiesa del Beato Scalabrini, per le vie del quartiere

12 aprile - Giornata Giubilare degli adolescenti a Piacenza

13 aprile - DOMENICA DELLE PALME: durante le Sante Messe, raccolta delle offerte per le Missioni Diocesane

Nati alla Grazia

Matteo Passeri.

Alla casa del Padre

Roberta Bosio, Nella Cassinari, Rosa Pugni, Bruno Faiferri, Giovanni Rocca, Eva Parmigiani, Giorgio Zanella, Anna Maria Lotta, Bruno Villa, Luisa Periti, Fausto Bertè, Vittorio Mirino, Giuseppina Barabassi.

Piccola Casa della Carità



Recapito:
Via Sforza Pallavicino n. 2
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/981076
aperta dal lunedì
al sabato dalle 9,30 alle 12

I Volontari
della Piccola Casa
della Carità

In questo periodo servono:

- ☐ zucchero;
- ☐ caffè;
- ☐ latte UHT parzialmente scremato;
- ☐ biscotti per prima colazione;
- ☐ passata di pomodoro;
- ☐ pasta;
- ☐ farina tipo 0;
- ☐ riso;
- ☐ scatolette di tonno, da 80 grammi.

Festeggiati con il Vescovo i 15 anni dell'oratorio OGNI GIORNO PRENDERE IL LARGO

Presentato da educatori e ragazzi con pannelli, colonna fotografica, racconti e giochi

Cosa fareste se improvvisamente nell'oratorio della vostra città arrivassero gli extraterrestri e chiedessero di poter giocare insieme a voi? Questo insolito imprevisto, legato al tema dell'inclusività e dell'accoglienza, è stato presentato ai bambini di Fidenza domenica 9 febbraio 2025 come linea guida della festa per i quindici anni del nostro oratorio.

La giornata è iniziata con la partecipazione alla messa celebrata dal Vescovo Adriano sul finire della sua visita pastorale presso la nostra comunità, a cui hanno partecipato appartenenti a tutte le realtà parrocchiali giovanili con i loro educatori (catechismo, Scout, Azione Cattolica). Dopo la celebrazione il Vescovo si è intrattenuto con i ragazzi e ha risposto alle loro domande, cercando in particolare di stimolare i loro pensieri riguardo al non avere paura di essere intraprendenti nelle esperienze di vita e solidali con il prossimo nella propria quotidianità, da vivere il più possibile alla luce



Immane vivace dialogo di domande e risposte con protagonista il Vescovo, tuttologo, ma di parte. Nelle foto a lato, dall'alto: la mega torta del quindicesimo in forma pedagogica del libro del Vangelo e della Vita; il Vescovo che anzitutto osserva e ascolta per conoscere e capire la complessa vita nella casa-oratorio. (foto GF Negri)

della Parola. "Prendi il largo", l'invito di Gesù rivolto a Pietro nel Vangelo della domenica, è stato il messaggio chiave per rendere i giovani consapevoli del loro ruolo di motore positivo e di avanguardia in ogni contesto della comunità dove si trovano inseriti.

Dopo il pranzo tutti insieme è stata lanciata la sfida sopracitata ai bambini (divisi tra medie ed elementari): come si può interagire in modo co-

struttivo e divertente per entrambi con un coetaneo che però proviene dalla parte opposta della galassia? Attraverso vari giochi i ragazzi hanno dovuto affrontare ostacoli all'apparenza insormontabili, superandoli con il lavoro di squadra, la collaborazione con i loro amici e divertendosi sotto la guida dei propri educatori e catechisti. Il pomeriggio si è concluso con la tradizionale rivelazione della nuova "Co-

lonna", ricca di foto provenienti da ogni esperienza estiva, e con il taglio della torta celebrativa del quindicesimo compleanno insieme al Vescovo Adriano.

Oltre alla colonna nei locali dell'oratorio, con la collaborazione di educatori e catechisti sono stati preparati alcuni pannelli ora esposti all'ingresso della Collegiata; attraverso racconti delle loro esperienze educative, fotografie ricordo



dell'estate, frasi significative, desideri per il futuro e citazioni delle loro canzoni preferite chi fa un servizio parrocchiale di volontariato si è raccontato agli altri membri della comunità, rendendoli partecipi di ciò che lo ha segnato in passato e dei suoi desideri per il domani, tenendo fede ancora una volta a ciò che il Vescovo ha trasmesso sia nella sua omelia, sia nel dialogo con bambini e ragazzi: la volontà di so-

gnare in grande. Prendere il largo concretamente per spingersi in là con le azioni e con le parole, oltre il "si è sempre fatto così" e oltre ogni timore di sporcarsi le mani, volgendo lo sguardo ai più adulti per ispirarsi e tendendo la mano ai più giovani per essere guida, in modo da costruire tutti insieme attraverso il coraggio nel nome del Vangelo una piccola parte della Chiesa del futuro.

Edoardo Devoti

L'ultimo incontro, non per importanza, della Visita pastorale

OCCUPAZIONE GIOVANILE E CRITICITÀ DEL MONDO DEL LAVORO

L'intervento di tre imprenditori Marco Nicolini, Piero Carolfi, Silvia Nuri e del segretario generale Cisl Parma e Piacenza, Michele Vaghini

Domenica 9 febbraio alle ore 15.00 si è tenuto l'ultimo incontro programmato nell'ambito della visita Pastorale del vescovo Adriano, che ha incontrato il mondo del lavoro. Più precisamente i protagonisti di quest'incontro sono stati Marco Nicolini, imprenditore, Piero Carolfi, veterinario e imprenditore agricolo, Silvia Nuri, commerciante, e Michele Vaghini, segretario provinciale della Cisl di Piacenza e Parma.

Il moderatore dell'incontro, Giuseppe Brusamonti, ha posto a tutti i presenti al tavolo la domanda sulle opportunità e le criticità del loro lavoro sul nostro territorio. Parlando delle criticità tutti hanno posto l'accento sulla difficoltà di reperire personale motivato e qualificato, definendo il momento attuale di forte cambiamento, sia per il forte calo demografico in atto, sia per la composizione sempre più varia della popolazione, e anche per la concezione del lavoro che hanno i giovani oggi,



Nelle foto, da sinistra: Piero Carolfi, Michele Vaghini, il moderatore Giuseppe Brusamonti, Marco Nicolini e Silvia Nuri; i partecipanti all'interessante incontro sul lavoro presso la sala mediatica di Casa Giovanni XXIII. (foto GF Negri)

spesso influenzata dal social e da una visione poco realistica dell'impegno che il lavoro richiede in ogni settore.

Per quanto riguarda le opportunità è stata indicata la presenza dell'Istituto Mattei come importante bacino per la formazione dei giovani, la tecnologia a supporto alle diverse attività, e come opportunità per portare il lavoro anche in

zone montane del nostro territorio, che sotto l'aspetto dell'occupazione tiene, avendo infatti un tasso di disoccupazione pari al 3,8%.

Anche l'intelligenza artificiale, applicata al mondo del lavoro è stata oggetto di riflessione, nuova frontiera che non si può ignorare, ed infatti è stato chiesto ai tre imprenditori se e quanto potrà essere utilizzata



nell'ambito della loro attività. Le risposte sono state varie con distinzioni tra settori e mansioni.

L'ultima domanda ha riguardato il ricambio generazionale: Piero Carolfi ha fatto presente come nella Provincia di Piacenza ci sia il più alto numero di giovani occupati in agricoltura, Marco Nicolini ha raccontato di aver inserito in azienda il figlio di 26 anni e di

come lo sta ponendo di fronte anche alle difficoltà del lavoro, Silvia Nuri ha manifestato la sua grande fiducia nei giovani che spesso assumono e forma a condizione che amino il lavoro che fanno. Michele Vaghini ha sottolineato come i giovani oggi abbiano un grande ventaglio di scelte sia in Italia che all'estero e ha espresso la necessità che il nostro

territorio diventi appetibile per i giovani sia sul fronte degli stipendi che dell'ambiente considerando che Piacenza è tra le province più inquinate d'Italia.

Alcuni dei presenti sono intervenuti portando esperienze e valutazioni personali su temi quali l'integrazione delle diverse etnie al lavoro, la realtà dei giovani che non studiano e non lavorano, spesso in attesa di scegliere il tipo di lavoro al termine degli studi, e sulla qualità del lavoro.

Al termine dell'incontro il vescovo Adriano ha ricordato di provenire da una terra dove per generazioni si è vissuto per lavorare, ma che oggi non è più così anche se vi sono ancora realtà che chiedono una cultura del lavoro. Ha posto la questione del ripensamento dei modelli orari e organizzativi del lavoro, e ha sollecitato a pensare ad un territorio allargato che valorizzi anche la montagna.

Andrea Tiramani

Brillante e plurima autopresentazione dei gruppi giovanili NEI GIOVANI IL FUTURO DELLA CHIESA E DELLA SOCIETÀ

Punti di forza e di criticità nel dialogo con il Vescovo

Venerdì 7 febbraio, il nostro amato Vescovo ha deciso di visitare le comunità giovanili più presenti della parrocchia: parliamo di Scout, Azione Cattolica e dei gruppi dell'Oratorio.

Con un incontro iniziato nel tardo pomeriggio con un veloce "apericena" insieme, queste tre realtà hanno scelto di organizzare delle simpatiche attività che rappresentassero ognuna il proprio gruppo, coinvolgendo tutti i presenti in un'allegria serata. A partire da giochi, domande e riflessioni si è subito creato un clima sincero e familiare che ha facilitato la presentazione delle diverse comu-

nità in ogni loro aspetto, che fossero punti di forza o criticità che stanno affrontando. Ogni attività era stata organizzata in modo da far conoscere e comprendere meglio il proprio gruppo: ad esempio, gli Scout hanno parlato del proprio percorso all'interno dell'associazione tramite una sorta di morra cinese, mentre l'oratorio ha pensato di mostrare la propria compattezza con un gioco in cui era necessario incontrare nuove persone per formare un gruppo sempre più grande, simboleggiando così la compattezza della comunità; infine l'AC ha pensato di far in-



In auditorium un'istantanea dell'assemblea con il Vescovo sul tema dell'educazione.

dovinare alcune definizioni di "paroloni" sconosciuti della lingua italiana, ma anche alcuni più signifi-

cativi, come la parola "collaborazione".

Il momento più significativo della serata però è

forse stato il confronto del Vescovo con i giovani, che gli hanno posto domande sia divertenti, sia provocanti. Proprio a risposta di una di queste, il vescovo Adriano dice di paragonarsi a un leone, per la forza con cui deve guidare il branco, ma allo stesso tempo confessa di sentirsi caratterialmente più affine a una lince, nota per le sue acute capacità di osservazione. Con un secondo intervento, i ragazzi gli hanno domandato quale fosse il metodo migliore per ricercare l'autonomia in una comunità, sia sociale, sia parrocchiale, già così ben strutturata. "E lì per un motivo" dice il vescovo, "Fidatevi di quello che è stato creato da chi è venuto prima di voi", continuando poi con un invito a non abbandonare la propria identità, sia personale, sia come gruppo, ma trovando un posto che completi e allo stesso tempo migliori una struttura già stabile come può essere la società odierna. Al termine di questo

momento di scambio, è iniziato subito un altro incontro, questa volta dedicato al mondo dell'educazione. I gruppi invitati erano infatti tutte realtà che basano la propria esistenza sulla crescita e la formazione di individui. Hanno presenziato come relatori due diverse dirigenti scolastiche (sia dell'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola d'Arda, sia dell'Istituto Mattei), così come anche esponenti dell'università della terza età e dell'A.Ge., l'associazione dei genitori, oltre ad altri rappresentanti dei gruppi rimasti dall'incontro precedente, poiché anche il compito di quelle associazioni è in un modo o nell'altro legato all'ambiente educativo. Ciò che è emerso durante le testimonianze dei vari relatori è quanto sia importante il ruolo di chi deve seguire nella crescita i ragazzi e le ragazze che andranno a formare e gestire il nostro mondo futuro. In particolare è stato evidenziato l'essenziale compito di chi si deve prendere cura del "prossimo", cercando di permettergli di mantenere la propria unicità, senza cercare di uniformarlo a una società già prestabilita, e di quanto questo incarico sia complesso e delicato. Come si può vedere, sia i giovani, sia le loro guide (scolastiche e non) si pongono dubbi e domande simili: come posso far fruttare i miei talenti, non solo mantenendo, ma allo stesso tempo arricchire il mondo che mi circonda?

Davide Sarpadonti

NATI ALLA GRAZIA NEL 2024



Foto delle famiglie partecipanti alla celebrazione di domenica 12 gennaio alle ore 11.15. Sono un nutrito numero di coppie che nel 2024 hanno battezzato i propri figli nella nostra comunità. È stata una celebrazione nella quale la comunità tutta ha pregato per i piccoli battezzati, per le loro famiglie e anche per quelli che non erano presenti alla Messa.

Emanuele Cabrini

Studio in Fiorenzuola d'Arda
p.le San Giovanni 16
TEL. **0523 982878**
CELL. **339 3503723**



MOLTO VOLONTARIATO PER LA FRAGILITÀ

I rappresentanti dei gruppi in Tavola Rotonda con il Vescovo

Giovedì 6 febbraio alle 20,45 presso l'auditorium Scalabrini, si è svolto l'incontro fra le associazioni del territorio che si occupano di cura e servizi alla persona ed il nostro Vescovo monsignor Adriano Cevolotto. "Le fragilità che incontriamo: quali i bisogni emergenti" è stato il tema della tavola rotonda su cui i rappresentanti delle associazioni si sono raccontati.

Don Giuseppe ha aperto la serata evidenziando l'attività del gruppo di associazioni che si sono ritrovate accomunate dallo slogan IO NON HO PAURA, ricordando come le iniziative svolte negli anni precedenti sono state rivolte prevalentemente ai gruppi giovanili e agli studenti delle scuole superiori affrontando tematiche volte a sviluppare una sensibilità nei confronti delle fragilità e della vulnerabilità.

Il presidente di Avis ha posto l'accento sul valore del dono quale atto di solidarietà nei confronti della comunità, mentre il portavoce di Ausser ha evidenziato il valore dell'ascolto negli innumerevoli viaggi che l'associazione compie



L'intervento del vescovo sul valore umano e cristiano della cura della fragilità.



Al Borgo delle Rose, una delle sedi delle persone diversamente abili.

ogni giorno a servizio delle persone sole che hanno necessità di spostarsi per eseguire terapie o visite mediche. Anche il presidente di Pubblica Assisten-

za ha sottolineato come nello svolgimento della loro attività sia molto presente il desiderio in tanti anziani soccorsi a domicilio di raccontarsi e sentirsi

ascoltati. Il vicepresidente di Progetto Vita ha ribadito come il cittadino debba sempre sentirsi parte attiva in una cultura della prevenzione perché i defibrillatori funzionano se qualcuno li aziona. Il medico portavoce dell'associazione rivolta alla malattia di Alzheimer ha ricordato come questa patologia sia poco conosciuta e come la famiglia sia spesso sola in questa esperienza, sarebbe bello se una comunità potesse condividere. La presidente de La Selce ha invece evidenziato come l'attività dell'associazione sia stata rivolta prevalentemente ad interventi e progetti a supporto delle famiglie con familiari affetti da problemi di salute mentale con obiettivo prevalente di integrazione sociale.

La rappresentante di Foic, ha illustrato l'attività associativa volta essenzialmente ai migranti attraverso uno sportello dedicato, le adozioni a distanza, la festa multietnica, l'esperienza di Trieste e ha ricordato come la dignità del migrante non sempre venga riconosciuta completamente. L'esperienza raccontata dalla Casa Fam-



L'incontro con gli ospiti della casa di riposo Verani-Lucca.

glia Madre Teresa ha invece mostrato la bellezza dell'accoglienza realizzata nel corso degli anni di tante persone che sono passate ed hanno poi trovato una strada e tante di loro ancora presenti. Infine la presidente di Afadi ha elencato le numerose attività svolte evidenziando in particolare il "sabato del sollievo" che vede un numeroso gruppo di volontari al fianco dei ragazzi e delle ragazze diversamente abili, l'ospitalità residenziale di alcuni ragazzi e le vacanze estive compiute con alcuni di loro. Dopo le presentazioni il Vescovo, ringraziando i volontari, ha sottolineato come sia importante mantenere vivo e fecondo l'aspetto culturale e soprattutto come sia necessario lo sviluppo di una sensibilità rispetto le tematiche affrontate a partire dalla fascia giovanile ma senza trascurare gli adulti.

Nella società odierna

che considera il valore della persona in base alla brillantezza fisica al numero di like o visualizzazioni su un social network, al denaro, e al proprio grado di autonomia l'essere **fragili** assume una connotazione negativa, chi è **fragile** è destinato a **soccombere**, è considerato **"debole"** e spesso per vivere deve dipendere da qualcun altro. Ma la fragilità è anche una condizione che appartiene alla nostra esistenza, perché legata a tante variabili umane, sociali, culturali ed economiche. Così la definisce Vittorino Andreoli: *La fragilità è un valore umano. Non sono affatto le dimostrazioni di forza a farci crescere, ma le nostre mille fragilità: tracce sincere della nostra umanità, che di volta in volta ci aiutano nell'affrontare le difficoltà, nel rispondere alle esigenze degli altri con partecipazione.*

Giuliana Masera

La visita ai luoghi del servizio caritativo e l'incontro con i volontari

Venerdì 7 febbraio, il vescovo Adriano, in occasione della visita pastorale alla nostra comunità, ha conosciuto le strutture di Agape (Casa della Carità, Casa di Anna sede del centro di ascolto del Fondo di Solidarietà e del servizio docce, Emporio Solidale) luoghi dove vengono offerti servizi quali ospitalità, mensa, ascolto, distribuzione di aiuti alimentari e sostegni economici alle persone che vivono situazioni di disagio e povertà.

Successivamente si è svolto l'incontro con tutti i volontari di questi servizi e di quelli offerti dal gruppo San Vincenzo che gestisce un doposcuola per bambini prevalentemente stranieri e la distribuzione di abiti e materiale di riuso. Grande attenzione viene rivolta dai volontari anche alle persone anziane e con disabilità per affrontare bisogni o condizioni di solitudine, facendoli sentire parte di una comunità accogliente.

I volontari hanno riportato al Vescovo non solo le azioni concrete intraprese verso il prossimo, ma anche le difficoltà e le fatiche



La foto dei presenti all'animata assemblea del volontariato caritativo con il Vescovo.

che affrontano nel mettere in pratica gli insegnamenti evangelici. Alcuni giovani hanno riportato la prima esperienza di servizio all'Emporio Solidale e il progetto di crowdfunding "Tutti in frigo per donare" creato sfruttando le loro competenze digitali per la ricerca di risorse da mettere a disposizione di coloro che vivono condizioni di difficoltà.

Il messaggio che il nostro vescovo Adriano ha voluto darci nell'incontro ha riguardato principalmente il coinvolgimento dei giovani e le finalità degli interventi

della Caritas. Relativamente ai giovani, monsignor Adriano ha affermato: "non bisogna avere fretta di inserirli subito nell'organigramma della Caritas, evitando di considerarli solo come forza lavoro, dobbiamo invece permettere loro di seguire un percorso personale perché possano contribuire con idee e competenze proprie".

In merito alle finalità che Caritas deve perseguire, il vescovo Adriano ha sottolineato come sia fondamentale la collaborazione con altre realtà per confrontarsi e sostenersi reciprocamente,

creando progetti che vadano oltre la singola parrocchia. La Caritas e le altre organizzazioni di volontariato nel loro agire devono mantenere un equilibrio tra l'aiuto concreto e la valorizzazione della dignità delle persone. Chi si rivolge a queste realtà non deve essere visto solo come destinatario passivo di assistenza, ma come un soggetto con bisogni reali, ma con un potenziale di crescita per diventare autonomo.

Secondo il Vescovo: "l'ideale sarebbe che la Caritas non fosse necessaria, perché significherebbe che le persone hanno raggiunto l'indipendenza. Tuttavia, sappiamo che la vita è ciclica: alcuni escono dai percorsi di aiuto, poi magari vi rientrano a causa di nuove difficoltà. Il compito della Caritas è accompagnare le persone in questo percorso, aiutandole a camminare con dignità e, quando possibile, a restituire ciò che hanno ricevuto, offrendo a loro volta il proprio tempo o le proprie competenze nel volontariato. Il volontariato cristiano deve essere caratterizzato

dalla gratuità, non per cercare gratificazione personale, ma per essere testimoni di un aiuto sincero, misurando il successo non

nei riconoscimenti ricevuti, ma nella crescita e nell'autonomia delle persone assistite".

Claudio Oddi

VOLONTARIATO ANZIANO, ADULTO, MA ANCHE GIOVANE

Una indispensabile presenza nella nostra città aperta alla collaborazione con le altre istituzioni

Hai un'azienda, un negozio o sei un libero professionista CON PARTITA IVA?

BUSSANDRI
La tua auto. Il nostro mondo DAL 1970
ti accompagna, sempre.

ASSISTENZA programmata per la massima efficienza e affidabilità
SELEZIONE accurata di veicoli adatti alle tue esigenze
INTERVENTI tempestivi e competenti per mantenere la tua attività in movimento
"PICK UP & DELIVERY" ritiro e consegna a domicilio

INOLTRE: Attraverso le convenzioni, le imprese associate possono acquistare o noleggiare i veicoli commerciali, presso la nostra sede di Fiorenzuola d'Arda (PC) in via Umbria 2/9, usufruendo di speciali condizioni di trattamento a voi riservate in esclusiva.

DALL'ACQUISTO DEL TUO VEICOLO, AL TUO FIANCO PER TUTTO IL TUO VIAGGIO.

Bussandri srl
Via Umbria, 2/9 - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523 982044 - info@bussandri.net
www.bussandri.net

WIFI gratis
WhatsApp 334 6792755

CITROËN OPEL
GAS

Nella paternità episcopale non può mancare l'attenzione ai più piccoli

LA GIOIOSA ACCOGLIENZA DELLA MATERNA SAN FIORENZO

Felice momento di condivisione con bimbi, genitori, nonni, maestre e personale

Il 7 febbraio, la Scuola dell'Infanzia San Fiorenzo ha avuto l'onore di ospitare il Vescovo Adriano durante la sua visita pastorale. L'evento è stato accolto con grande entusiasmo dai piccoli alunni, che nei giorni precedenti hanno provato, con la loro gioiosa energia, numerosi canti guidati dalle maestre e dal musicista polistrumentista Stefano. Hanno inoltre preparato un colorato cartello di benvenuto appeso sulla facciata dell'istituto.

L'arrivo del Vescovo è stato festeggiato nel salone dell'asilo, con la partecipazione di genitori e nonni che si sono uniti per vivere un bel momento di condivisione. Il tutto è iniziato con la preghiera del Padre Nostro e con un festoso canto dedicato all'Angelo Custode, perché sia sempre guida del nostro agire.

I piccoli, pieni di curiosità, hanno circondato il Vescovo, ponendogli domande e condividendo le loro esperienze. "Che lavoro fai?", "Ti piace fare il Vescovo?", "Cosa volevi fare da grande quando avevi la nostra età?" sono stati alcuni dei quesiti cui il Vescovo ha risposto con affettuosa attenzione. È stato poi particolarmente bello cantare insieme "In un mondo di maschere" e "Se Sei Felice", accompagnati da gesti che hanno testimoniato la gioia di sentirsi comunità.

A conclusione del momento insieme, ogni classe



Con il vescovo Adriano il volontariato collaborativo della Scuola Materna San Fiorenzo.

ha donato un quadretto con un disegno che rappresenta uno dei quattro valori guida dell'asilo: inclusione,

gentilezza, crescita e rispetto. I quattro quadretti insieme formano un grande arcobaleno, simbolo

della bellezza dello stare insieme e dell'importanza dell'unità.

Successivamente, all'interno del piccolo "Bar Piccò", c'è stato un momento di confronto e riflessione sul ruolo e sul significato di una scuola parrocchiale all'interno della città. Il personale ed i volontari che operano con passione e dedizione nell'istituto hanno raccontato il loro lavoro quotidiano per creare un ambiente educativo, ricco di valori e proposte. L'impegno condiviso da tutti è quello di mettere al centro non solo i bambini, ma tutta la famiglia che deve essere sostenuta nel suo ruolo educativo.

Si è parlato delle difficoltà che i genitori affrontano oggi e dei tentativi di creare occasioni di incontro e amicizia tra di loro, offrendo spazi di dialogo e sostegno reciproco. Tra le iniziative proposte, spiccano un angolo accogliente dove fermarsi a prendere un caffè, scambiare idee e trovare ogni giorno una ricetta veloce, la "Parola del giorno" e un "Pensiero del giorno" sulla famiglia, oltre alla disponibilità di

qualcuno sempre pronto all'ascolto.

Sono stati presentati anche il progetto della favola settimanale con una piccola morale e il podcast educativo mensile con consigli di esperti sulla crescita e l'educazione, inclusa quella religiosa nei primi anni di vita. Il servizio alle famiglie viene supportato dai volontari anche con diversi servizi pratici, come la manutenzione degli spazi, l'organizzazione delle feste, l'accompagnamento nelle uscite e la preparazione delle celebrazioni religiose. Il vescovo ha ascoltato con attenzione, in un clima familiare e sereno, esprimendo apprezzamento e incoraggiamento per le nuove forme di evangelizzazione. Ha stimolato tutti a collaborare per creare reti e alleanze che sostengano le giovani famiglie e le aiutino nel difficile cammino educativo dei figli. Infine, il vescovo ha condiviso il pranzo con i bambini, volontari e personale.

La giornata si è conclusa con una torta speciale, preparata dalle bravissime cuoche, che ha dato ufficialmente inizio ai festeggiamenti per il centenario dell'asilo, che vedrà nel corso dell'anno vari momenti di celebrazione per questo importante traguardo.

La comunità educante del San Fiorenzo

LUTE, Anno culturale 2025

P.za S. Francesco, Fiorenzuola, tel. 349.1634053

PRIMO QUADRIMESTRE, 2° CORSO

GIAPPONE: IL PAESE DOVE SI LEVA IL SOLE

24 Marzo - 12 Maggio 2025

(Lunedì ore 15,30 - 17,00 salvo diversa indicazione)

Le iscrizioni si possono fare dalle h. 10 alle h.12 presso la Sede della Lute in piazzetta S. Francesco (ex casa dei frati)

24 Marzo - La società e la cultura di un impero millenario tra tradizione e modernità. Ornella Cividari, Presidente Associazione Italo - Giapponese, scrittrice

31 Marzo - L'arte figurativa giapponese: non solo Hokusai. Maria Elena Boscarelli, Storica dell'Arte

7 Aprile - Le grandi archistar giapponesi che hanno influenzato l'architettura occidentale. Francesco Fulvi, Docente di Architettura Tecnica - Università degli Studi di Parma

14 Aprile - L'influenza del Japonisme sull'arte occidentale. Maria Elena Boscarelli

22 Aprile (Martedì) - Il Manga: la narrativa a fumetto che ha conquistato l'Occidente. Anna Noci, Associazione Italiana per gli Studi Giapponesi

28 Aprile - Una recente scoperta dei nostri gourmet: la cucina giapponese. Annalena De Bortoli, Presidente dell'Associazione Italiana dei Ristoratori Giapponesi

5 Maggio - Il sincretismo religioso giapponese tra scintoismo e buddhismo. Marco Valli, Studioso di Religioni Orientali

12 Maggio - Film: Departures (Giappone 2008) Regia di Yojiro Takita. Raffaele Chiarulli

 **CON.COP.AR**
Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo
f s y segreteria@concopar.com - www.concopar.it

FIORENZUOLA

PROSEGUE EDIFICAZIONE

Zona Via Illica - Via Gilardoni - Lottizzazione Madonna Cinque Strade

CONSEGNATI 24 ALLOGGI CON LA FORMULA AFFITTO PERMANENTE

CONSEGNATI 38 ALLOGGI IN PATTO DI FUTURA VENDITA

NUOVA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI IN CLASSE ENERGETICA A CON PATTO DI FUTURA VENDITA RISCATTO A 15 ANNI DALL'ASSEGNAZIONE

Tipologie: Trilocali - Quadrilocali con giardini esclusivi



Canone a partire da €. 325,00 al mese

Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo **IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in

Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.



CITTÀ FUTURE



Responsabile Commerciale
Enzo Caprioli

Per informazioni contattare **CON.COP.AR**. Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431
VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA

La visita alla sede di Afadi, degli Scout, della Lute, e di Madre Teresa

LUTE CENTRO DI CULTURA E CASA FAMIGLIA CENTRO DI ACCOGLIENZA

Un programma intenso quello che Sua Eccellenza monsignor Cevolotto ha vissuto nella mattinata di sabato 8 febbraio proseguendo il suo impegno pastorale nella nostra parrocchia. Dalle 9.00 del mattino ha visitato le associazioni che hanno sede nell'ex Convento dei Frati, in Piazzetta San Francesco: A.f.a.d.i, Scout e Libera Università della Terza Età per recarsi infine presso la Casa-famiglia Madre Teresa ospite di Enzo e Orietta.

In particolare, per quanto riguarda la nostra associazione, Sua Eccellenza si è dimostrato ancora una volta un interlocutore attento e partecipe, capace di ascoltarci con pazienza e interesse. In forma diretta e ristretta con i membri del nostro Consiglio Direttivo abbiamo raccontato confidenzialmente al nostro Vescovo chi siamo e il nostro impegno volto a promuovere molteplici occasioni di conoscenza con al centro l'uomo, tutto l'uomo, tutti gli uomini. Riflettiamo e ci confrontiamo non solo sul passato, ma anche sull'attualità contemporanea, così che ciascuno possa approfondire il senso di ciò che accade, sicuramente all'interno di un orizzonte terreno, laico, - come è tratto specifico della nostra associazione - ma anche, dove possibile, con aperture ad una dimensione trascendente. Le esperienze che viviamo sono all'insegna della socialità: i nostri lunedì riportano a casa, dopo ogni lezione, noi corsisti per la maggior parte "adulsi-



Nella sede della Libera Università per la Terza Età (Lute).

mi" più ricchi di conoscenze, ma anche gratificati da relazioni interpersonali che ci fanno sentire ancora pienamente vivi. Il nostro Vescovo ci ha invitati a proseguire nella direzione della formazione permanente e ci ha spronati a mantenere lo stile della condivisione, della forma sociale del sapere. È stato anche concreto e ci ha suggerito di visitare la Collezione di Arte Moderna Mazzolini di Bobbio. Attraverso l'arte e il bello, lo spirito e l'anima umani si elevano; il bello può e vuole essere "buono" e veicolare messaggi alti e nobili.

Alla Casa Madre Teresa monsignor Cevolotto ha vissuto una bella esperienza di famiglia. È stato accolto dalla piccola di casa che gli ha consegnato un biglietto di benvenuto "Benvenuto Signor Vescovo!" in cui aveva scritto i nomi di tutti i 12 membri della famiglia seguiti dalla dicitura fratel-

lo, sorella... perché monsignor Cevolotto potesse entrare subito nello stile profondamente accogliente e fraterno che si respira superando la loro soglia d'ingresso. Nella cappella di casa è seguito un momento di preghiera dedicato in particolare a qualcuno che non c'è più, e poi a tavola tutti insieme anche con i sacerdoti della nostra parrocchia e don Adamo che è parte integrante e permanente di questa straordinaria realtà. Con semplicità e cordialità, nel calore intimo e autenticamente casalingo di quel momento conviviale, monsignor vescovo è stato Adriano a pranzo con Martina, Orietta, Giuseppe, Gianni, Adamo... condividendo una scelta di vita che, in un momento storico in cui prevalgono le famiglie mononucleari nella migliore delle ipotesi, quando non stati di vita volutamente individualistici, è stata una bella testimonianza di ge-



Gustosamente a tavola nella Casa Famiglia Madre Teresa di Calcutta.

nerosità e condivisione. Cevolotto ha sperimentato la quotidianità di chi

dell'apertura ad una diversità che arricchisce ha fatto la sua ragione di vita, di chi ha scelto l'amore incondizionato genitoriale e fraterno come filigrana in cui inserire i gesti delle proprie giornate e, in modo saldo, ha radicato questa scelta in una fede forte e bella.

Nello spazio di alcune ore il nostro Vescovo è stato uno di noi, condividendo con noi perplessità, difficoltà, speranze e progetti. Per tutti ha avuto parole vere, personali, illuminate, ricevendone in cambio attestazioni di stima e di riconoscenza ed una specialissima esperienza di famiglia in cui l'attenzione per l'altro, la preghiera, l'informalità della conversazione anche scherzosa e la sollecitudine reciproca sono una normalità piena d'amore vero e della presenza viva del Signore.

Laura Torricella

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE A SOTTO IL MONTE: UN VIAGGIO DI FEDE E RIFLESSIONE

Sabato 17 maggio 2025 vivremo un pellegrinaggio giubilare presso il Santuario di Sotto il Monte. Questo pellegrinaggio, rappresenta un'opportunità unica per rinnovare la nostra fede, riflettere sulla nostra vita e rafforzare i legami con la comunità.

Sotto il Monte, noto per essere il luogo natale di Papa Giovanni XXIII, è un simbolo di pace e dialogo. Qui, la spiritualità si intreccia con la storia, offrendo a tutti i pellegrini la possibilità di immergersi in un'atmosfera di preghiera e meditazione. La figura di Papa Giovanni XXIII, il cui pontificato ha segnato un'epoca di rinnovamento nella Chiesa, rappresenta un esempio di apertura e accoglienza, valori che vogliamo riscoprire insieme durante questa giornata comunitaria speciale.

Il programma del pellegrinaggio prevede momenti di preghiera, la celebrazione della Santa Messa e attività

di riflessione. Sarà un momento di grazia in cui potremo rinnovare le nostre promesse di fede e impegnarci a vivere i valori del Vangelo nella nostra quotidianità. In un mondo spesso segnato da conflitti e divisioni, questo pellegrinaggio rappresenta un'occasione per riflettere sull'importanza della pace, della riconciliazione e dell'amore fraterno.

Invitiamo tutti, famiglie, giovani e adulti, a partecipare a questa esperienza che promette di essere non solo un viaggio fisico, ma anche un cammino interiore di crescita e trasformazione. Non perdiamo l'occasione di vivere una giornata di fede, comunità e spiritualità, che rimarrà nel cuore di tutti noi.

Insieme, possiamo costruire un futuro migliore, ispirati dagli insegnamenti di Papa Giovanni XXIII e dalla bellezza della nostra fede.

Don Omar Bonini

Il 5 e 6 aprile, camminata comunitaria

IN CAMMINO... CON GIOIA: UNA PROPOSTA

Da Mareto in Val Nure alla chiesa di Santa Franca in Val d'Arda

Camminare e pregare per stare in Cristo: i pellegrinaggi cristiani nascono (quasi) sempre da una ricerca personale sul significato che ci muove su questa terra. Come la vita di tutti i giorni anche il pellegrinaggio è fatto di fatiche (il camminare in salita), gioie (il gusto di arrivare alla meta) e speranze (la certezza sperimentare la compagnia di Dio attraverso la presenza dei fratelli e delle sorelle). Cercando di essere fedeli allo Spirito che ci muove, cammineremo e pregheremo insieme con le Lodi, Compieta, il S. Rosario.

Proponiamo per il 5 e 6 aprile (sabato e domenica) 2025 un'esperienza comunitaria in movimento: il Cammino (a piedi) da Mareto al passo di Santa Franca. Ovviamente... non tutto d'un fiato ma in 2 tappe:

- **Sabato 5 aprile:** da Mareto (1.007 mt. sul livello del mare) a Groppallo (992 mt. s.l.m.) (tappa del "Cammino dei Beati"). Sabato sera pernosteremo a Groppallo.



- **Domenica 6 aprile:** da Groppallo al monte Menegosa (1.356 s.l.m.) e al passo di Santa Franca (1.276 mt. s.l.m.).

Concluderemo con la **Messa nel Santuario di Santa Franca, alle ore 15.30, di domenica.** A questa Messa sarà invitata tutta la Comunità.

Ulteriori dettagli organizzativi (orari, costi, ecc.) verranno definiti anche in base al numero dei partecipanti. Per aderire o avere maggiori informazioni: Alberto Lapi 3452473480
Pietro Massera 3358108351
Emanuele Cabrini 3286771783

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

L'incontro di visita alle parrocchie della Comunità Pastorale BASELICA E SAN PROTASO FRATERNAMENTE INSIEME

La vita della comunità può conservarsi e continuare anche senza il parroco residente

Sabato 8 febbraio nell'ambito della visita pastorale svoltasi dal giorno 5 al 9 febbraio il vescovo Adriano ha incontrato le parrocchie di San Protaso e di Baselica Duce celebrando la Santa Messa prefestiva a San Protaso e consumando la cena insieme ai fedeli.

Questa visita è stata preceduta da un'accurata preparazione: allestimento della chiesa, scelta dei lettori, stesura del discorso di accoglienza e dei saluti finali, prove dei canti. Per realizzare tutto questo i fedeli delle due parrocchie si sono incontrati nelle settimane precedenti condividendo scelte e riflessioni in uno spirito nuovo di "comunità allargata". E la celebrazione della Santa Messa presieduta dal nostro vescovo è stata una vera Festa. La nostra piccola realtà comunitaria si è presentata sottolineando ciò che più la caratterizza: una fede semplice, valori ben radicati, uno stretto legame con la natura e con il lavoro dei campi.

Il Vescovo ha celebrato insieme a don Giuseppe e don Gianni in un clima sereno e gioioso, ma soprattutto in un clima di fede e di raccoglimento spirituale. Ha sottolineato nell'omelia la centralità di Gesù ricordando che la fede si fonda sul rapporto con Gesù. È sembrata un'esortazione a liberarci del superfluo per ritornare all'essenziale anche nell'ambito del nostro credo religioso.

Affrontando il tema spinoso del ridotto numero di sacerdoti e di religiosi e della conseguente chiusura delle chiese più piccole e sperdute ha ribadito che non è il prete o la suora a far sì che una chiesa rimanga aperta ma la presenza dei fedeli, la presenza di una comunità di fedeli. E così è parso di sentire riecheggiare nella chiesa le parole: "dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro...". Le parole



Sopra, la centralità del Signore Gesù mostrata e vissuta nella comune partecipazione alla messa. Sotto, la cordiale e familiare vicinanza del vescovo Adriano che saluta i fedeli all'uscita dalla chiesa.



del vescovo Adriano semplici e dirette, pronunciate con fervore e pacatezza insieme, hanno toccato il cuore dei presenti, i quali hanno ricambiato con una partecipazione silenziosa ma molto attenta e concentrata.

La celebrazione, sempre animata dai canti e arricchita dalla presenza dei bambini, si è conclusa con un caloroso ringraziamento al nostro vescovo per aver dato ai presenti l'occasione per essere comunità viva in ascolto del proprio pastore. Sempre nei saluti finali è stata rinnovata la preghiera da parte dei fedeli per il vescovo Adriano perché si mantenga in salute e perché porti avanti la sua missione così difficile e importante.

Bello e commovente vedere il Vescovo impegnato a salutare i fedeli all'uscita della chiesa stringendo a tutti le mani, sorridendo e accarezzan-

do i più piccoli. Questa immagine evoca l'immagine di Gesù, un Gesù molto terreno vicino alle persone e affettuoso con i bambini.

Infine, la serata si è conclusa in trattoria per la cena, un modo diverso ma sempre efficace per "fare" comunità. Presenti i fedeli delle due parrocchie con il vescovo Adriano, don Giuseppe, don Gianni e don Omar.

Questo incontro delle comunità di San Protaso e Baselica Duce con il vescovo Adriano nella celebrazione della Santa Messa e nella condivisione del pasto serale ha rappresentato una grande opportunità per rinsaldare la fede, per ritrovare il senso di comunità, per guardare avanti con fiducia, per rinnovare l'amore per il prossimo.

La presenza del vescovo Adriano è stata preziosa. Grazie.

Silvana Sottili

Incontro con Sindaco e Amministratori Comunali PARROCCHIA E COMUNE: PUNTI DI CONDIVISIONE E DI COLLABORAZIONE

*Più sinergia tra associazioni di volontariato e istituzioni.
Proposto l'Assessorato alla Pace*



Il vescovo Adriano con il parroco don Giuseppe, il Consiglio Comunale e rappresentanti del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle comunità straniere che hanno assistito all'incontro.

Sabato 8 febbraio, all'interno del programma della Visita Pastorale, abbiamo avuto l'onore di ricevere il vescovo Adriano Cevolotto presso l'Aula del Consiglio Comunale, e la possibilità di porci in dialogo con lui in veste di amministratori locali per un confronto tra istituzioni.

In apertura, come Presidente del Consiglio Comunale, ho ricordato la molteplicità di ambiti che interessano la città e con cui un'amministrazione si deve interfacciare nel suo operato, il forte legame che intercorre tra la comunità parrocchiale e la comunità civile e l'importanza del "camminare insieme" delle due realtà.

Massimo Magnaschi, direttore della pastorale sociale della diocesi di Piacenza-Bobbio, moderatore dell'incontro, ha fornito alcuni spunti per il confronto partendo dall'enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti", invitando a individuare le fatiche e le sfide pensando al legame territorio-comunità e alle eventuali collaborazioni tra Ente e Chiesa.

Il sindaco Romeo Gandolfi ha messo in luce la

ricchezza di associazioni e di volontari, attivi in diversi ambiti a favore della città ed ha individuato le principali fatiche nello status di continua "emergenza ed imprevisto" che riguardano l'ordinaria gestione della vita cittadina e illustrato quale maggiore sfida la capacità di attrazione di nuove attività economiche, al fine di creare nuova occupazione e ricchezza che possa essere redistribuita.

Nelle riflessioni seguite, è emerso il grande impegno dei volontari delle associazioni impegnate nel supporto alle persone più in difficoltà. La pluralità delle realtà associative al tempo stesso comporta la sfida di fare sintesi tra i vari soggetti. Sono poi state identificate quali sfide il cambio generazionale, come avvicinare i più giovani alla vita civica e il coniugare lo sviluppo con la salute. Le principali fatiche sono date dall'interpretazione dei cambiamenti che interessano i vari ambiti della vita della società, cercando di anticipare le esigenze che possono presentarsi interfacciandosi con la sempre maggiore burocratizzazione

ne a cui, oggi, la macchina pubblica è sottoposta.

Il Parroco don Giuseppe Illica ha proposto l'introduzione di un Assessorato alla Pace. Il vescovo Adriano Cevolotto nel suo intervento ha invitato a dare forza alle risorse, soprattutto quelle umane, di cui si dispone e a dare valore ai progetti condivisi, al fine di fare rete ed aiutare lo sviluppo di relazioni e convergenze. Occorre che alla gestione delle emergenze, segua poi un approccio educativo affinché queste possano risolverli. Il vescovo ha, inoltre, accennato al pensare con uno sguardo unitario allo sviluppo del territorio, e quindi la città come parte di un contesto più grande al fine di non trascurare altri territori più svantaggiati quali la collina e la montagna.

In conclusione, il vescovo ha individuato la formazione alla politica come responsabilità di tutti i cittadini, ha invitato la comunità straniera a sentirsi parte integrante della società e ad individuare priorità nell'utilizzo delle risorse dando precedenza ai fragili.

Federico Franchi

Per questo numero grazie anche a: Silvana Biselli; Emanuele Cabrini; Stefano Ciwardi; Edoardo Devoti; Federico Franchi; Giuliana Masera; Valeria Menta; Gianfranco Negri fotografo; Claudio Oddi; La comunità educante del San Fiorenzo; Davide Sarpe-donti; Silvana Sottili; Andrea Tiramani; Laura Torricella.



STUDIO **BONATTI-MASINI** SRL STP

CONSULENTI DEL LAVORO

Via Taverna, 66 - 29122 PIACENZA - studio@studiobonattimasini.it

- Consulenza del Lavoro
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730